

IMPARARE A RISPETTARE L'AMBIENTE

(Costituzione della Repubblica Italiana, Art.9):

"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".

Il rispetto della natura è ormai considerato un valore fondamentale, un segno di civiltà, e la difesa dell'ambiente oggi, oltre ad essere un dovere morale, è un dovere imposto dalle leggi.

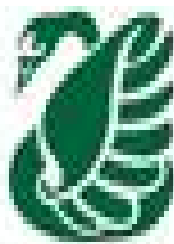
Le prime leggi ambientali dello Stato italiano comparvero intorno al 1922, imponevano vincoli paesaggistici, norme a tutela di luoghi storici più che dell'ambiente, luoghi che avevano visto l'eroismo e il sacrificio di tanti soldati durante la Grande Guerra.

Solo nel 1985 nasce il REATO AMBIENTALE. La legge n.47 afferma per la prima volta, che il deturpamento e la distruzione delle bellezze naturali costituiscono un reato punibile con l'arresto.

Nel 1986 viene istituito il Ministero dell'Ambiente e viene riconosciuto il diritto alle associazioni ambientaliste di denunciare le violazioni contro l'ambiente. La gestione della "questione rifiuti" che è l'argomento che vogliamo approfondire, trova in Italia un fondamentale riferimento normativo nel DECRETO RONCHI (Legge 5/2/97 n.22), in cui viene introdotta una nuova classificazione dei rifiuti e viene evidenziata l'importanza, nel ciclo di produzione dei rifiuti, della fase di prevenzione e di recupero; a tale scopo vengono fissati gli obiettivi per la raccolta differenziata. Tutt'oggi la raccolta dei rifiuti non avviene però con identiche modalità su tutto il territorio nazionale. In molti comuni sono sorte le piattaforme ecologiche, ovvero degli impianti costruiti a norma, dove vengono stoccati rifiuti riciclabili, ingombranti o pericolosi. Nelle Isole ecologiche viene svolta un'importante opera di selezione dei rifiuti: quelli ulteriormente trattabili vengono avviati agli impianti di riciclaggio, mentre quelli che non sono suscettibili di alcuna lavorazione vengono conferiti alle discariche. Nella nostra bella Isola di Procida siamo in attesa che tutto ciò venga messo in pratica.

Ma le leggi non bastano se manca una diffusa "educazione ambientale" se non si applica con rigore la raccolta differenziata, se non si limita l'uso dei pesticidi, se non si riducono le emissioni di gas inquinanti e ci sarebbero ancora tanti "SE" da elencare.

...meditiamo gente...meditiamo...



LEGAMBIENTE



PERCHE' FARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

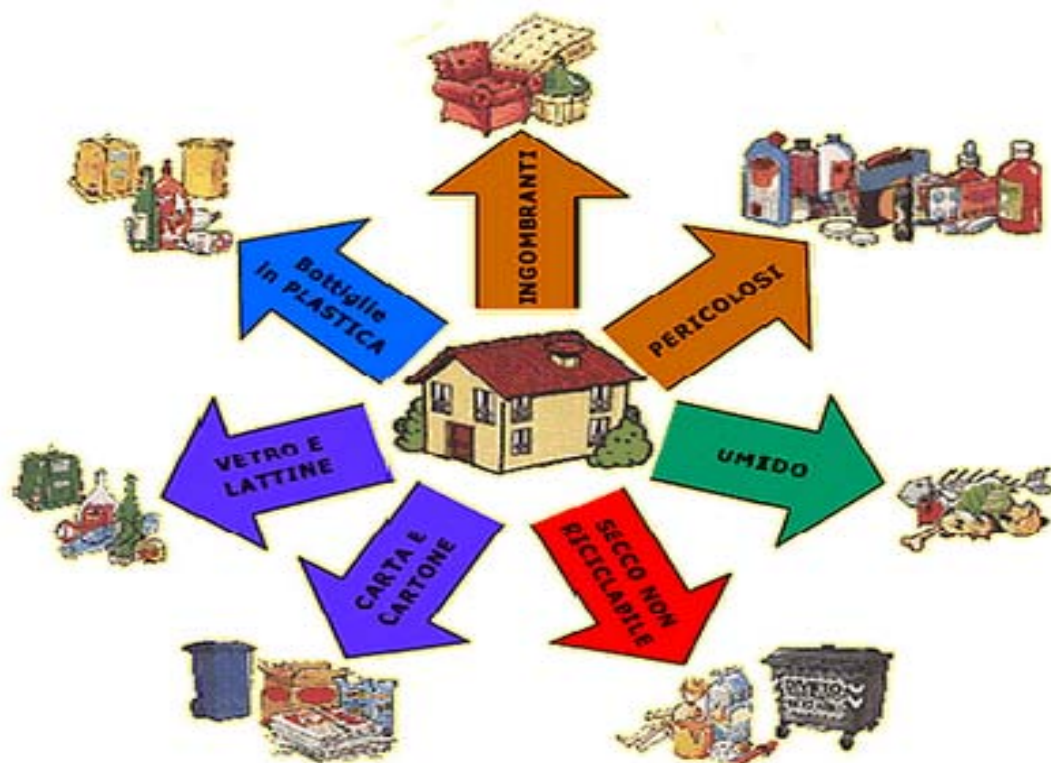
Che siamo sommersi dai rifiuti al punto di trovare montagne di spazzatura fuori e dentro casa, è sotto gli occhi di tutti. La raccolta differenziata potrebbe rappresentare una soluzione: dal "rifiuto" alla "risorsa".

Infatti dalla spazzatura si possono ricavare prodotti utili per l'uomo e l'ambiente. Differenziando i rifiuti non si avranno più cassonetti stracolmi e strade sporche. Diamoci da fare e iniziamo ad evitare tutti questi inconvenienti costruendo una vita migliore, più pulita e magari anche meno costosa.

E sì, perché fare la raccolta differenziata, porterebbe anche a un risparmio di soldi: le tasse della spazzatura verrebbero ridotte e con i materiali differenziati si potrebbero produrre nuovi prodotti meno costosi.

E' necessario quindi cambiare le nostre abitudini e cercare di ri-convertire la nostra vita ad una vita più sostenibile per noi e per gli altri; questo significa **iniziare a vedere il mondo come la nostra casa** e contribuire alla sua sopravvivenza cercando di ridurre il prezzo ecologico pagato per l'uso scellerato che stiamo facendo delle sue risorse.

Per questo motivo, noi ragazzi della II C, ci siamo sentiti in dovere di saperne di più sul riciclaggio, spinti anche dal dubbio che spesso ci attanaglia quando ci troviamo, pur volenterosi, a differenziare un rifiuto. Documentarsi non è stato facile: spesso abbiamo riscontrato disomogeneità di informazioni o ancor peggio, luoghi comuni difficili da estirpare. Questo modesto lavoro, ha solo lo scopo di provare a chiarire qualche dubbio e a iniziare un percorso di riflessione e di corretto approccio al problema.



LA FILOSOFIA DELLE 4 "R"

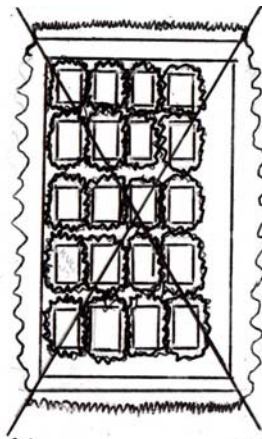
Riduzione, **riutilizzo** del materiale tal quale, **riciclaggio** della materia costituente il materiale raccolto e **recupero** sono i nuovi quattro imperativi che si impongono per affrontare correttamente il problema dello smaltimento dei rifiuti.

Noi tutti dovremmo avere la profonda consapevolezza di essere una parte del complesso meccanismo che può aiutare l'ambiente e noi stessi a vivere meglio.

Questa metodologia di impostazione è stata anche sinteticamente denominata "la filosofia delle 4R".



Riduzione dei rifiuti: fin dall'inizio, dobbiamo stare attenti ai prodotti che compriamo e notare la grande quantità di rifiuti che produciamo acquistandoli; per esempio una confezione di merendine può essere produttrice di una gran quantità di spazzatura: la confezione esterna, quella del cartone, della plastica che divide ogni merendina e del cartone al suo interno.



-Merendine?-

-No, troppi imballaggi!-

Riutilizzo dei rifiuti: quelli che per noi sono ormai rifiuti, cioè cose già usate, possono essere riutilizzate destinandole anche ad usi diversi dal primitivo; per esempio si può riutilizzare un giornale vecchio per incartare qualcosa o dei calzini logori per lucidare le scarpe o i portauovo di plastica ottimi per fare da tavolozza per i colori a tempera!

Riciclaggio della materia: differenziando i rifiuti li predisponiamo a un loro riutilizzo; ad esempio dividendo l'umido dal resto dei rifiuti, e lasciandolo decomporre nella compostiera, otterremo il **COMPOST**: concime eccellente per le nostre piante.

Recupero di energia: dai rifiuti si può anche ricavare del combustibile che, bruciato, produce energia che a sua volta viene trasformata in elettricità; oppure, volendo abbandonare la controversa soluzione degli inceneritori potremmo risparmiare energia riciclando anziché producendo.

IMPARIAMO A DIFFERENZIARE

FRAZIONE ORGANICA O UMIDO

Per frazione organica si intendono tutti gli scarti di provenienza alimentare, vegetale e animale ad alta umidità che costituiscono il 30-35 % della composizione totale dei rifiuti solidi urbani. Si chiama anche UMIDO perché contiene un'alta percentuale di acqua.

IL COMPOSTAGGIO

Il modo migliore per smaltire i rifiuti organici è il compostaggio. Questo metodo trasforma la frazione organica in una sostanza fertilizzante detta humus (o compost).

Vi sono vari modi per "compostare":

COMPOSTER: contenitore areato studiato per fare il compostaggio in piccoli giardini, evitando di generare cattivi odori.

CUMULO: consiste in un mucchio in cui vengono depositati gli scarti organici. Richiede però molta accortezza nella scelta di un luogo idoneo e nella forma e dimensione del cumulo. Il cumulo deve essere aerato mediante "rivoltamenti".

FOSSO: si utilizza una buca di appropriate dimensioni dove viene gettata la frazione organica. Il materiale organico in decomposizione non si vede, però si accumula percolato sul fondo e c'è uno scarso scambio di ossigeno con l'esterno.

Se non abbiamo un giardino, per conferire l'umido, dobbiamo utilizzare sempre **SACCHETTI DI MATER BI** (cioè biodegradabili).



CARTA E CARTONE

La carta è un prodotto formato da cellulosa, fibra che si estrae dal legno.

La carta e il cartone corrispondono ad un ulteriore 30% dei nostri rifiuti.

Giornali, riviste, opuscoli, quaderni, volantini, fotocopie, imballaggi e altro, non andrebbero mandati in discarica perché questo materiale è completamente riciclabile. E' fondamentale che siano puliti e non accoppiati con altri materiali (plastica o alluminio); in questo caso sul contenitore troveremo la sigla CA, cioè Carta

Accoppiata e questa non va differenziata con la carta e il cartone, ma andrebbe riposta nel sacco dell'**indifferenziato** e cioè nel sacco che contiene la ridottissima parte dei rifiuti che si avvierebbe in discarica.

Abbiamo scoperto che se tutta la carta che usiamo quotidianamente fosse riciclata correttamente, non bisognerebbe più tagliare alberi per produrla.

Impariamo a non sprecarla, contribuiremo nel nostro piccolo a salvare le foreste dell'Amazzonia.



PLASTICA

La plastica si ricava dal petrolio ed è un prodotto altamente inquinante.

E' importante verificare, per effettuare una corretta differenziata, che gli imballaggi in plastica o i contenitori, non contengano residui di materiali organici o altro. Inoltre, per ridurre il volume, occorre schiacciare bottiglie e contenitori in senso orizzontale e separarli dai tappi ove è possibile. Sarebbe altamente vantaggioso un sistema selettivo "spinto" e cioè separare i diversi tipi di materie plastiche: il PE e il PET, che costituiscono la materia prima più utilizzata per i contenitori di prodotti liquidi, dal PVC e dal PG (il più famoso polistirolo)



...CURIOSITA'...

LO SAPEVATE CHE: con 20 bottiglie si confeziona un pile; se usassimo solo una busta al giorno potremmo risparmiare circa 200.000 tonnellate di petrolio; per produrre una busta di plastica ci vogliono 2 minuti...la utilizziamo per 20... e si impiegano dai 100 ai 400 anni per distruggerla; bruciare plastica produce DIOSSINA (elemento che si deposita sul terreno e che ritroviamo negli alimenti vegetali, nel latte e derivati e che provoca intossicazioni e malattie nell'essere umano) **TERRIFICANTE ...O NO???**

IL VETRO

Il vetro si ottiene fondendo una miscela di silice, carbonato di sodio e di calcio. L'ingrediente base è la silice (sabbia di cava) che costituisce il 70% del composto ma, dal momento che la sua fusione avviene solo a temperature molto elevate (1700°), si ricorre al carbonato di sodio per abbassare il punto di fusione intorno ai 1500°.



Il vetro è un materiale riciclabile al 100% e per innumerevoli volte. La raccolta differenziata di questo materiale e il suo riciclo, comportano vantaggi e risparmi notevolissimi per la collettività. In primo luogo si risparmiano risorse, necessarie alla produzione del vetro, perché si limita l'estrazione delle materie prime dalle cave e dalle miniere.

Infatti, utilizzando 100 kg. di rottame di vetro, ovvero di frammenti vetrosi, si ricavano ben 100 kg. di prodotto nuovo, mentre occorrono 120 kg. di materie prime vergini per avere 100 kg. di prodotto nuovo.

A tali vantaggi vanno aggiunti anche i benefici ambientali ed economici derivanti dalla minore quantità di energia utilizzata nella fusione. Infatti, riciclare vetro significa anche risparmiare energia.

La raccolta dei contenitori di vetro da riciclare, sarebbe utilissima per attuare un bel risparmio. I contenitori di vetro andrebbero divisi per colore e andrebbero sempre sciacquati.

Se poi si potessero utilizzare i "vuoti a rendere", oltre al grande risparmio di cui si parlava, ci sarebbe anche una riduzione nella produzione di rifiuti. Il ciclo del "vuoto a rendere" è il più economico perché permette di utilizzare una bottiglia fino a 50 volte.

L'ALLUMINIO

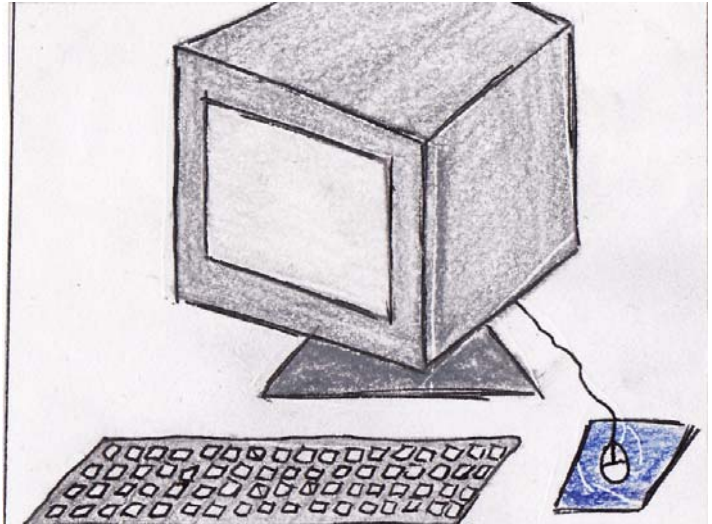
Raccogliere e differenziare l'alluminio delle lattine è molto vantaggioso oltre che semplice. Permette un notevole risparmio energetico e un minor consumo di Bauxite, il materiale da cui l'alluminio viene estratto. Si stima che oggi, in Italia, quasi il 40% in peso dell'alluminio utilizzato, provenga da lattine riciclate.



Attenzione a non confondere l'alluminio con la BANDA STAGNATA (quella dei barattoli di pomodoro) che invece dovrebbe essere conferita a parte.

I RIFIUTI TOSSICI E NOCIVI

Vengono classificati rifiuti tossici e nocivi tutti i rifiuti industriali e urbani che contengono sostanze tossiche come ad esempio il piombo. Tali sostanze in quantità o concentrazioni molto elevate possono dare problemi all'uomo. Alcuni oggetti e molti contenitori di prodotti di uso domestico o legati al "fai da te" riportano la sigla T, tossico, f, infiammabili, e comunque i simboli che indicano la pericolosità del rifiuto:



colle, solventi, vernici, alcool, smacchiatori, trieline, disotturanti, insetticidi, detergenti particolari, anticongelanti, oli minerali, cartucce di toner, lampade a fluorescenza, batterie d'auto.



Le pile consumate e i farmaci non più utilizzati che scartiamo, sono una piccola quantità rispetto agli altri rifiuti. Sono però, entrambi inquinanti e non si possono riciclare. Pertanto, affinché non creino pericoli per l'ambiente e per gli esseri viventi devono essere raccolti separatamente ed avviati ad opportuni sistemi di smaltimento.

Per raccogliere le pile scariche ci dovrebbero essere alcuni contenitori presso tutti i rivenditori di materiale elettrico o presso le tabaccherie.

Se ti occorre una nuova pila per il walkman, porta con te quella scarica e restituiscila al negoziante.

Per i farmaci scaduti sono previsti gli appositi contenitori posizionati all'interno delle farmacie. Deposita solo i farmaci scaduti e non le scatole e le istruzioni che sono carta da riciclare.

REGOLE E CONSIGLI PRATICI

DA NON DIMENTICARE

- Cerchiamo di ridurre gli sprechi comperando ciò di cui abbiamo veramente bisogno e scegliamo la confezione più ecologica.



COSA PREFERIRE

- Scegliamo prodotti locali e frutta e verdura di stagione.
- Comperiamo frutta e verdura fresca "a peso" e affettati e formaggi al banco: eviteremo inutili confezioni già pronte.
- Quando è disponibile, usiamo il sistema di rifornimento alla spina (dispenser) per detersivi, caffè, legumi, riso, pasta, acqua (sulla nostra isola non ci sono ancora sistemi del genere, ma siamo speranzosi...)

COSA EVITARE

- Evitiamo i prodotti "usa e getta", come rasoi, tovaglie e tovaglioli di carta, posate, piatti e bicchieri di plastica. Questi oggetti sono comodi, ma diventano subito rifiuti.
- Preferiamo confezioni "formato famiglia": fanno risparmiare soldi e imballaggi.
- Evitiamo confezioni con imballaggi inutili.

QUALE BORSA?



- Portiamo sempre da casa le borse di cotone, tela o juta per fare la spesa.
- Richiediamo le borse per la spesa. **BIODEGRADABILI IN MATER-BI.** (In alcuni comuni è stato fatto un accordo con i negozianti che vieta l'uso di buste di plastica; infatti vengono utilizzate buste di mater-bi o di carta.
- Se acquistiamo le borsine di plastica, riutilizziamole per fare la spesa o usiamole quanto più è possibile.

OCCHIO ALL'ETICHETTA

- Leggiamo l'etichetta riportata sulla confezione, per verificare la quantità di materiale riciclato già presente e il suo grado di riciclabilità.



polietilene



alluminio



polivinilcloruro



polietilenetereftalato



nocivo



imballaggio costituito almeno dal 70% di carta



prodotto idoneo al contatto con alimenti



non disperdere nell'ambiente



prodotto infiammabile



banda stagnata



polipropilene



polistirolo



prodotto tossico

- VETRO: può essere facilmente riciclato o riutilizzato. Le sue caratteristiche e il suo peso incidono sui consumi energetici collegati al riciclo e al trasporto.
- POLICARBONATO o PET: facilmente riciclabili, questi contenitori sono prodotti con derivati del petrolio. la loro leggerezza permette un buon risparmio energetico nel trasporto.
- CARTONE PER BEVANDE: in alcuni Comuni il cartone per bevande (latte, succhi, panna..) è raccolto con il vetro e le lattine; successivamente selezionato, viene imballato e conferito alla cartiera specializzata per la produzione di carta riciclata e plastica riciclata. I cartoni per bevande vuoti vengono trasportati sotto forma di bobine, con una notevole riduzione del volume dei mezzi di trasporto e dei consumi energetici.

QUALI FLACONI PER I DETERSIVI?

- Preferiamo flaconi in plastica per detersivi, ammorbidenti, detersivi, che usano percentuali di materia plastica riciclata unita a quella vergine.
- Scegliamo le confezioni risparmio per i detersivi, con imballaggi "salva spazio".
- Cerchiamo le ricariche (refill) per prodotti per la pulizia. La ricarica contiene un liquido concentrato, da diluire a casa nel flacone di plastica pesante che acquistiamo solo la prima volta.



ELETTRODOMESTICI

- Quando acquistiamo elettrodomestici, preferiamo beni resistenti e durevoli.
- Guardiamo le etichette energetiche di frigoriferi e lavatrici: la categoria riportata sull'etichetta informa sul consumo energetico del modello.
- Scegliamo prodotti che possano essere alimentati sia a rete che a pile.



- Preferiamo le pile riciclabili, per togliere dai rifiuti tante pile "usa e getta" con mercurio elemento dannosissimo per l'ambiente.
- Pensiamo ai rifiuti, anche quando acquistiamo gli accessori per il computer e la stampante: scegliamo cartucce del toner riciclabili, carta da stampante riciclata, ecologica.

PIU' CONSAPEVOLEZZA

I doveri che abbiamo nei confronti delle generazioni future e delle popolazioni più povere impongono una maggiore consapevolezza nei nostri acquisti.



...FARE LA SPESA NON E' PIU' UNA QUESTIONE PERSONALE...

LA LEGGE DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA

- Scegli il prodotto e premia la ditta.

Questo è uno slogan dal significato profondo e cioè: le nostre scelte, al momento dell'acquisto, sono più potenti degli scioperi o del voto: facendo la spesa agiamo dal "basso " per premiare direttamente alcune ditte e punirne altre, facendo diminuire o aumentare la vendita dei loro prodotti.

DISCARICHE



Un tempo le discariche rappresentavano il più economico dei sistemi di smaltimento in grado di offrire risultati soddisfacenti a patto che fossero realizzate nel rispetto delle norme e non diventassero, come invece è successo in alcune zone della nostra bella regione, montagne di rifiuti inquinanti e tossici.

Circa i cinque sesti dell'immondizia raccolta in Italia finisce nelle discariche a cielo aperto, che sono ormai stracolme.

Il pattume non può più essere accumulato in maniera selvaggia come invece è accaduto nella nostra regione.

Purtroppo solo la decima parte dei rifiuti accumulati raggiunge i pochi inceneritori funzionanti (molti sono stati chiusi perchè non rispettavano l'ambiente emettendo fumi velenosi) mentre nella raccolta differenziata organizzata confluisce appena un ventesimo del totale dei rifiuti d'Italia.

Perchè l'uso della raccolta differenziata non si sviluppa maggiormente?

Le amministrazioni pubbliche devono fare la loro parte (organizzare una corretta raccolta differenziata), ma ciascuno di noi deve vincere la propria pigrizia e abituarsi a raccogliere separatamente i diversi tipi di rifiuti convincendosi che il mondo è la nostra casa e come dice Eugenie Harvey: "We are what we do".

**"Abbi cura della Natura, il tuo futuro dipende da essa"
Messaggio WWF 1980**

Creato da:

- Alfieri Salvatore
- Allegro Marica
- Ambrosino Pasquale
- Balzamo Rosa
- Calise Brunella
- Cibelli Michela
- Costagliola di Polidoro Raimondo
- Di Liello Alessandra
- Minini Mariapia
- Musto Marco
- Persico Pasquale
- Scotto di Monaco Antonio
- Scotto di Uccio Matteo
- Scotto di Vettimo Rosa
- Visaggio Michele
- Vitiello Paola

Firmato:

I mItIcI rAgAzZi DeLLA II C